

LA STORIA

Tommaso, 10 anni
attore in una fiction **PAG 29**



VOLLEY

La Calzedonia a Modena
insegue un sogno **PAG 46**



**1915-1918
LA GRANDE GUERRA
DEGLI ITALIANI**
di Gianni Oliva
IN EDICOLA A € 9,90
Più il prezzo del quotidiano

L'incognita olandese

di **STEFANO VERZÈ**

Uniti nella diversità. Il motto dell'Unione europea è stato ribadito dalla cancelliera tedesca Merkel per indicare una linea politica, di cui spesso si è parlato in passato, ma che oggi sembra essere diventata l'ultima possibilità per salvare la costruzione comunitaria. I nazionalismi stanno divampando in molti Paesi, le spinte centrifughe trovano sempre più consensi, l'uscita del Regno Unito viene decantata come esempio da seguire.

In questo clima l'Unione europea è posta di fronte a un bivio: non può più accontentarsi di difendere le posizioni acquisite, deve trovare il modo di rilanciarsi, il che significa agire per approfondire la propria integrazione, oppure rassegnarsi ad una più o meno lenta estinzione. Considerati gli egoismi nazionali, in particolare del gruppo di Visegrad (Slovacchia, Repubblica Ceca, Polonia, Ungheria), ora si torna a parlare di Europa a due o più velocità, cioè della necessità di realizzare cooperazioni rafforzate solo con chi ci sta. Gli altri possono aspettare e decidere, quando si sentiranno pronti e se lo vorranno, di aggiungersi al gruppo più veloce.

Italia, Spagna, Germania, Francia sembrano intenzionate a procedere in questa direzione, senza escludere nessuno a priori, ma, oltre alle consuete resistenze di chi vorrebbe un'Unione solo commerciale (opinione diffusa tra gli euroscettici) oppure è interessato a ricevere gli ingenti contributi comunitari dimostrando scarsa solidarietà e volontà di cooperazione (eclatante il rifiuto di quote di immigrati da parte di Polonia e Ungheria), sul cammino comunitario si presentano ora le due grandi incognite degli appuntamenti elettorali olandese e francese.

È noto a tutti che, se in Francia Marine Le Pen vincesse le presidenziali, per l'Unione europea sarebbe la fine. Si parla meno, invece, delle elezioni legislative olandesi di mercoledì, nelle quali il partito per la libertà di Geert Wilders, di estrema destra, è accreditato dai sondaggi al primo posto, in un testa a testa con il partito liberale conservatore dell'attuale primo ministro Mark Rutte. Wilders, in netto contrasto con lo storico spirito di apertura olandese, ha costruito la sua fortuna politica contro l'Islam e l'immigrazione musulmana e sui danni arrecati dall'euro. Se andasse al governo, ha già promesso un referendum, sul modello di quello britannico, per portare anche l'Olanda fuori dell'Unione europea, con concrete possibilità di vincerlo e rendere inutile quello francese, in caso di vittoria di Le Pen.

I NOSTRI SOLDI. Il caro vita cresce il doppio rispetto alle retribuzioni mentre cala il potere d'acquisto

I prezzi salgono, stipendi fermi

Aumento dell'Iva, è scontro: «Stangata da 800 euro l'anno». Arriva il conto corrente base

I prezzi viaggiano a una velocità doppia rispetto agli stipendi, e il potere d'acquisto di conseguenza cala. I dati dell'Istat rilevati a gennaio dicono che l'inflazione si è attestata all'1% mentre le retribuzioni orarie sono salite dello 0,5%. Si riapre così una forbice tra caro vita e buste paga che non si vedeva da anni. Sale anche l'allarme sul possibile aumento delle aliquote Iva:

artigiani, commercianti e consumatori sono sul piede di guerra e avvertono: «Una stangata da 800 euro all'anno e ci sarà un crollo dei consumi». Novità in banca: arriva il conto corrente base per fare semplici operazioni. La norma approvata dal Consiglio dei ministri recepisce una direttiva Ue, riguarda tutti gli istituti di credito e prevede anche il bancomat. **PAG 3-7**

TENSIONE A NAPOLI

Il corteo anti Salvini si trasforma in guerriglia urbana
Polemica sulle frasi di De Magistris

PAG 2



Un giovane incappucciato lancia un sasso contro la polizia durante il corteo anti Salvini promosso a Napoli dai centro sociali e trasformatosi in scontro di piazza con feriti

CONTROLLI SULLE STRADE. La folle fuga di un motociclista in tangenziale



Multa record da 3mila euro

SICUREZZA. Sfrecciava sulla Tangenziale sud alla guida di una moto con targa camuffata, non si è fermato all'alt della polizia stradale e si è dato alla fuga. Alla fine, quando il centauro è stato fermato dopo un inseguimento, si è scoperto che viaggiava con la patente sospesa, senza assicurazione e senza aver fatto la revisione alla moto. E, come se non bastasse, si è anche rifiutato di sottoporsi all'alcoltest. Risultato: l'uomo, un veronese di 46 anni, ha collezionato una serie di infrazioni da record, totalizzando multe per più di tremila euro. **FERRO PAG 11**

IL CASO. Ladro ucciso, interviene il sindaco di Verona

Tosi: «Ho la pistola sul comodino proteggerò i familiari»

«A casa ho inferriate ai serramenti, c'è l'allarme, dormo con una pistola sul comodino. Senza leggi adeguate devo proteggere la mia famiglia». Così scrive su Twitter Flavio Tosi, sindaco di Verona e segretario di Fare! sul caso di Lodi, dove un ladro è stato ucciso da un ristorante, che si è difeso sparando con il suo fucile ed ora è indagato per omicidio volontario. **PAG 4**



Flavio Tosi, sindaco di Verona

BIKE SHARING

Piace spostarsi in città con la bici ma vanno aperte altre «stazioni»

LUGOBONI PAG 9

SAN BONIFACIO

Droga, un nuovo maxi sequestro trenta chili pronti per lo spaccio

PAG 17

Immobiliare A. Meneghetti
CAPRINO VERONESE (VR)
Piazza Roma n° 19
Tel. 045 6230995
Servizio e professionalità
ZONA LAGO E PRIMA COLLINA
Ricerchiamo **Ville Appartamenti e Rustici**
per soddisfare richieste di nostra selezionata clientela italiana ed estera
Siete gentilmente pregati di contattarci allo **045.6230995**

CONTROCRONACA
Zanchettin, veneto, genio manovale
di **STEFANO LORENZETTO**
Dopo mezzo millennio, solo un veneto poteva riportare la pace nelle stanze che videro Giulio II accendersi di furore contro la Serenissima. Vitale Zanchettin è un uomo mite e simpatico, nato a Mestre nel 1967. Si definisce «muratore e manovale», e lo è a tutti gli effetti, nel senso che il suo primo mestiere è stato questo. Per anni s'è imbrattato le mani di calci-

na e le scarpe di malta, spesso gli capita ancora. Eppure è docente universitario di storia dell'architettura moderna e contemporanea all'Iuav di Venezia, ha scritto una cinquantina di saggi e, soprattutto, è il responsabile della Sovrintendenza ai Beni architettonici del Vaticano. In pratica sono affidati alle sue cure il Palazzo Apostolico, la Cappella Sistina, i Musei Vaticani e tutti gli altri tesori della Santa Sede, con la sola eccezione della basilica di San Pietro, che proprio Giulio II, dopo averne avviato la costruzione, volle riservare in perpetuo alla custodia del Pontefice regnante. (...) **PAG 21**

L'INTERVENTO
I tempi lunghi di crescita e di guarigione
Giuseppe Zenti
Vescovo di Verona
Anche nelle stagioni della storia particolarmente insofferenti ai tempi lunghi, l'unico ad avere la pazienza richiesta dai tempi lunghi è proprio il tempo, con i suoi ritmi cadenzati, mai affrettati e precipitati, inesorabili. Alleata del tempo, e con esso in perfetta (...) **PAG 20**

Pescetta
[antichità e decorazione]
FINO AL 26 MARZO
-50% SVENDITA MOBILI ANTICHI E DI DECORAZIONE
Aperti anche la Domenica
info@pescetta.it - www.pescetta.it
VERONA - Pescetta Store - Vicolo Cavalletto, 4
Tel. 348 6052353

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Verona

L'Arena.it

dallaprima - Controcronaca

I PIÙ CLICCATI DELLA SETTIMANA

I PIÙ LETTI

- Volo nella scarpata. Morto diciottenne. Feriti due amici
- Laddio a Laura Albertini: «Ora cura le viti che restano qui»
- Dramma in Lessinia: «Signo? Era un ragazzo speciale»
- Lacrime per Signo fra i banchi di scuola. Resta grave amico
- Scompare una promessa del vino made in Verona

I PIÙ COMMENTATI

- Caporalato a Verona. Immigrati sfruttati: cinque arresti
- Michele Bertucco si candida a sindaco «Serve una svolta»
- Profughi, il comune di Villafranca apre allo Spar
- Raggio in casa Anziana reagisce e mette i ladri in fuga
- Malore a scuola. Stava abortendo. È la quarta volta

Dati rilevati dal 6 all'11 marzo 2017

Due morti premature: una giovane madre e un ragazzo di 18 anni. La scomparsa di Laura Albertini, imprenditrice del vino di Marcellise morta a 36 anni, e quella di Marco Signorini, deceduto in un incidente stradale a Sant'Anna d'Alfaedo, hanno destato l'attenzione e la commozione dei nostri lettori, anche nel racconto dell'ultimo saluto di parenti e amici ai funerali. Fra le notizie più cliccate

spicca quella che racconta degli arresti per caporalato nell'Est veronese. Si entra nel vivo della campagna elettorale per la poltrona di sindaco di Verona e sul nostro sito fa discutere la discesa in campo di Michele Bertucco, che è uscito dal Pd ma che si presenterà comunque come candidato sindaco. Infine, ha fatto parlare molto l'apertura di Villafranca allo Spar.

IL COMMENTO



Per questa settimana, abbiamo scelto un commento ironico: è quello di una lettrice che, appreso di una manovra «disastrosa» di un automobilista, invita a ripensare agli stereotipi sulle donne al volante.

www.larena.it

Zanchettin, veneto, genio manovale

I tesori papali, dai Musei Vaticani alla Cappella Sistina, affidati a un sovrintendente muratore

(...) È come se l'architetto-muratore fosse al servizio del successore di Pietro che regnò dal 1503 al 1513 e che fu il mecenate di Michelangelo, Raffaello e Bramante, tanto sono numerosi i capolavori commissionati da Giulio II bisognosi di continue manutenzioni. A quello che è passato alla storia come «il Papa terribile», Zanchettin sarebbe di sicuro piaciuto più di Giorgio Pisani, l'ambasciatore della Repubblica veneta giunto in Vaticano nel 1508, del quale non si può certo dire che la dote migliore fosse la diplomazia nel parlare. Tant'è che, per colpa sua, il Papa scomunicò Venezia e le dichiarò guerra.

Pisani apparteneva al patriziato, avrebbe potuto diventare doge, quindi si riteneva superiore a chiunque. E si regolò di conseguenza con l'irascibile papa Giuliano della Rovere, al quale la Serenissima aveva strappato i territori della Romagna. Per la verità, Luigi da Porto nelle *Lettere* scrive che a dar fuoco alle polveri per primo fu Giulio II, dicendogli: «Io non mi rimarro, che non vi abbia fatti umili e tutti pescatori, siccome foste». Tradotto dal linguaggio dell'epoca: non sarò contento finché non vi avrò costretti a rigettare le reti in Adriatico dai vostri braguzzi, altro che dogi. Al che Pisani lo apostrofò così: «Vieppiù agevolmente vi faremo noi, Padre Santo, un picciol chierico, se non sarete prudente». In pratica minacciò di retrocedere il vicario di Cristo da papa a curato di campagna.

Ho avuto il privilegio di trascorrere un paio d'ore in compagnia dell'architetto Zanchettin in un posto di lavoro che è patrimonio dell'umanità; di risalire contromano al suo fianco, stordito dalla sindrome di Stendhal, l'incessante flusso di visitatori (6 milioni l'anno) che affollano i Musei Vaticani; di entrare e di uscire da porticine segrete, di cui lui solo ha le chiavi, che si aprono su siti iperprotetti come le Logge di Raffaello e il Cortile di San Damaso; di vedere la splendida e minuscola Cappella Niccolina, chiusa al pubblico, dove ogni anno si celebra una messa in ricordo del Beato Angelico che la affrescò; di sentirlo esclamare, al termine della lunghissima (300 metri) Galleria delle carte geografiche: «Arda qua! Come finisce-

la?», mentre mi additava la pianta della sua (anche mia) Venezia.

Ma solo quando Zanchettin mi ha portato sulla Terrazza del Nicchione, dove credo che persino pochissimi papi abbiano posato i piedi, ho avuto conferma di quanto fosse fondato il giudizio che Feliciano Benvenuti, presidente di Palazzo Grassi e della Fondazione Cini, espresse a Sandro Boscaini, il produttore dell'Amarone Masi: «El veneto el vól savér far prima de far savér». Ho visto il sovrintendente-manovale parlare ai suoi muratori con la competenza e l'umanità che può esprimere solo chi nella vita si è sporcato le mani per davvero. Erano tutti vestiti di bianco, e a me sono sembrati altrettanti papi dell'edilizia.

Dal punto più alto del Nicchione si gode di una vista incomparabile sul sottostante Cortile della Pigna, sul Cupolone, sul Palazzo Apostolico, su Roma tutta. Fu Giulio II a commissionare la costruzione del cortile a Donato Bramante. Il punto più elevato del Belvedere fu per secoli il primo edificio che i pellegrini scorgevano in lontananza approdando nella Città Eterna per «vedere Petrum», al termine della Via Francigena. La Terrazza è in fase di restauro. Quando i lavori saranno finiti, verrà richiusa a chiave. Non ce lo vedo papa Francesco lassù. Al massimo, potrebbe farla aprire per Donald Trump e signora, se e quando deciderà di riceverli in udienza.

L'architetto-muratore è arrisato in Vaticano per studiare la basilica di San Pietro grazie a una borsa di studio della Alexander von Humboldt-Stiftung, una fondazione tedesca. Soldi spesi bene: dieci anni fa, Zanchettin ha ritrovato un inedito del Buonarroti, uno schizzo che rappresenta la pianta di uno dei pilastri radiali del Cupolone. «Dovrebbe trattarsi dell'ultimo disegno eseguito da Michelangelo, morto quasi novantenne nel 1564», mi ha precisato.

Scendendo dalla Terrazza del Nicchione, Zanchettin ha incontrato Michela Gottardo e me l'ha presentata. Un'altra veneta, originaria di Padova. Anche lei è abituata a indossare la tuta da operaio. È restauratrice dei Musei Vaticani e per cin-



Vitale Zanchettin, responsabile dei Beni architettonici del Vaticano

que anni ha seguito gli imponenti lavori di ripulitura del Colonnato del Bernini in piazza San Pietro. Di Padova è anche Chiara Pavan, responsabile del laboratorio di restauro degli arazzi e dei tessuti. Di Padova è pure Maddalena Scimemi, la moglie di Zanchettin, che insegna come il marito all'Uav. Hanno due figlie di 7 e 6 anni, Clementina e Isabella.

A quel punto mi sono ricordato di altri due veneti che hanno speso la loro vita nella tutela del patrimonio storico-artistico della Sede Apostolica. Uno è Walter Persegati, veronese, per lungo tempo segretario generale ed economo dei Musei Vaticani, oggi in pensione, che negli anni Ottanta andò negli Stati Uniti a cercare i fondi per il restauro del *Giudizio universale* affrescato da Michelangelo nella Cappella Sistina. Un altro è Nello Vian, vicentino, morto nel 2000, che fu assunto alla Biblioteca Vaticana nel 1934 e ne divenne il segretario dal 1949 al 1977. Era figlio di Agostino Vian, amico personale di San Pio X, le cui nozze con la veneziana Giuseppina Castagna furono celebrate dal patriarca Giuseppe Sarto pochi giorni prima di partire per il conclave del 1903 dal quale sarebbe uscito pontefice.

Vian ha lasciato parecchi libri. Uno, *Avemaria per un vecchio prete* (Edizioni Messaggero Padova), è dedicato a San Pio X. Il titolo fa riferimento alle ultime ore terrene dal 19 al 20 agosto 1914, dopo che papa Sarto, con il respiro affannoso e la febbre a 40, aveva esortato i

parenti a tornarsene a casa, «raccomandandosi, come un vecchio parroco di campagna, per un'Avemaria». Scrive Vian: «Il cappellano Bressan, che era anche suo confessore, lo assolse, e gli chiese se desiderava essere comunicato». Pio X «abbozzò un sorriso, ancora, all'affacciamento del segretario, che sapeva di precipitosa pietà, ma poi disse: "Sono nelle mani di Dio, fate come vi pare"». Un anno prima era venuta a mancare Rosa, la più anziana delle tre sorelle nubili che avevano servito Giuseppe Sarto per tutta la vita. Alle due sopravvissute, desiderose di riposare in morte accanto a lui dentro la Città del Vaticano, nel Camposanto Teutonico, il Papa aveva risposto: «Tose, xe mejo che andè co' vostra mare». E infatti le sorelle sono sepolte accanto alla madre, a Riese Pio X.

Nello Vian ha avuto tre figli, Giovanni Maria, Lorenzo e Paolo. Il primo fu battezzato in San Pietro dal futuro Paolo VI, amico intimo del padre, e oggi dirige *L'Osservatore Romano*. L'ultimo è direttore del dipartimento dei manoscritti della Biblioteca Vaticana.

Zanchettin ci ha tenuto a mostrarmi la singolare testimonianza del passaggio di un altro vicentino alla corte pontificia. Si trova nell'Anticamera di Giulio II, inaccessibile al pubblico. In questo luogo, che precede il Cubicolo (la stanza da letto), «il Papa terribile» prendeva le decisioni più gravi, guerre comprese, assiso sulla sedia camerale che compare nel ri-

tratto a olio dipinto da Raffaello nel 1511 e conservato alla National Gallery di Londra. Durante i recenti lavori di pulitura delle pareti, sotto l'intonaco Zanchettin ha scoperto una caricatura: raffigura un anziano con la barba lunga e il bastone; alle sue spalle vi è lo stemma pontificio con le chiavi decussate, la tiara e lo scudo gentilizio di Giuliano della Rovere; in basso una scritta: «Joannes Carolus Rigobellus vicentinus». Dai registri del personale dei Musei Vaticani, il sovrintendente ha appurato che si tratta di Giovanni Carlo Rigobello, un restauratore che nel luglio 1934 lavorò nella Sala dei Chiaroscuri.

Ho riflettuto a lungo su quale possa essere il segreto dei veneti che si fanno onore in giro per il mondo. Forse c'entra il fatto che sono stati allenati al senso del dovere, alla fatica e alla maestria nei 1.200 anni della loro Repubblica, la più longeva che sia mai esistita sulla faccia della terra. La risposta definitiva l'ho trovata in un'intervista in bianco e nero che il compianto regista Carlo Mazza curati e l'attore Marco Paolini, altri due veneti, fecero nel 1999 al conterraneo Mario Rigoni Stern. «Si dovrebbero fare le cose bene, perché non c'è maggiore soddisfazione di un lavoro ben fatto», diceva l'autore del *Sergente nella neve* nel filmato. «Un lavoro ben fatto, quale che sia, appaga l'uomo. Una catasta di legna ben fatta, ben allineata, ben in squadra, che non cade, è bella. Un lavoro manuale, quando non è ripetitivo, è sempre un lavoro che va bene, perché è anche creativo: un bravo falegname, un bravo artigiano, un bravo scalpellino, un bravo contadino... E oggi dico sempre, quando m'incontro con i ragazzi: voi magari aspirate ad avere un impiego in banca, ma ricordatevi che fare il contadino per bene è più intellettuale che non fare il cassiere di banca».

Andando a riascoltare quell'intervista dopo aver conosciuto Zanchettin, mi sono accorto che mancavano all'appello un bravo muratore e un bravo manovale. Il destino ha voluto che me li trovassi davanti, incarnati in un bravo architetto. Deve avere qualcosa a che fare con la gloria della Trinità.

Stefano Lorenzetto
www.stefanolorenzetto.it

LA VERONA NOIR

LE STORIE, I CASI E I MISTERI PIÙ SCONVOLGENTI DELLA CRONACA NERA

ASSALTO A SAN MARCO

Il blitz della Veneta Serenissima Repubblica al campanile di Venezia del 1997, il tanko costruito sul trattore, le interferenze sul Tg1. La voglia di indipendenza diventò un attentato all'integrità dello stato.

QUESTA SERA ALLE ORE 21.00 SU TELEARENA

Anche in streaming su telearena.it e larena.it. Scarica l'applicazione gratuita per vedere Telearena sul tuo Smartphone o Tablet.



TELE
ARENA



CANALE 16

in collaborazione con
la ronda